



Le politiche per aumentare l'occupazione, ridurre la povertà e l'esclusione sociale, migliorare il sistema pensionistico

Una sintesi degli interventi realizzati nell'anno 2013

Fin dal suo insediamento il Governo ha operato per rispondere alle emergenze economiche e sociali determinate dalla lunga crisi che ha colpito il paese. Numerosi sono stati gli interventi nel campo delle politiche del lavoro e del welfare, alcuni dei quali hanno già dispiegato i primi effetti. Inoltre, l'azione condotta a livello europeo su questi temi ha determinato una forte attenzione dei leader al problema della disoccupazione giovanile (incontri di Berlino e Parigi, cui seguirà quello di Roma) e un'accelerazione del progetto per la Garanzia Giovani.

LAVORO, TUTELE E POLITICHE ATTIVE

Con il D.L. 76 di fine giugno si è intervenuti sulle **regole del mercato del lavoro**, aumentando la flessibilità in entrata (interventi sui contratti a tempo determinato, su collaborazioni e lavoro occasionale), semplificando l'apprendistato, dando nuove opportunità per l'assunzione di specialisti da parte di reti d'impresa, eliminando il limite di 35 anni di età per costituire le società semplificate.

La **creazione di nuova occupazione**, soprattutto a tempo indeterminato, è stata sostenuta con:

- gli incentivi all'assunzione di giovani fino al 30 giugno 2015 (800 milioni);
- il rifinanziamento della legge per l'imprenditoria giovanile e dei progetti non-profit promossi da giovani (160 milioni);
- borse di tirocinio lavorativo per giovani NEET nel Mezzogiorno (170 milioni) e nelle amministrazioni centrali dello Stato;
- l'istituzione di un incentivo permanente per l'assunzione di disoccupati di ogni età;
- l'attivazione degli incentivi per l'assunzione di donne e di over50;
- l'istituzione di un incentivo permanente per le imprese che, alla fine di un contratto a termine, lo convertono a tempo indeterminato.

A fine anno, gli incentivi per l'assunzione nel Mezzogiorno di giovani, donne e ultracinquantenni sono stati ulteriormente finanziati con ulteriori 350 milioni di euro.

In cinque mesi, grazie agli incentivi, sono state presentate **oltre 35.000 domande di assunzione** (17.000 donne e over50 e oltre 18.000 giovani). Inoltre, gli interventi attuati stanno determinando primi cambiamenti nella dinamica del mercato del lavoro: già nel terzo trimestre si osservano, per la prima volta dopo quasi un anno, un aumento delle assunzioni a tempo indeterminato e una ripresa dei nuovi contratti di apprendistato, dopo cinque trimestri di diminuzione.

Parallelamente, è stato condotto un censimento dei **centri per l'impiego** in vista della loro riforma, per la quale, a gennaio, verrà avviato il lavoro tra Governo, Regioni e Province, anche alla luce delle modifiche alle competenze di queste ultime che deriveranno dall'approvazione del DDL in discussione il Parlamento.

E' stato istituito il fondo per le **politiche attive**, per finanziare iniziative, anche sperimentali, di ricollocazione dei lavoratori disoccupati o fruitori di ammortizzatori sociali: 350 milioni sono stati stanziati a fine anno per le regioni del Mezzogiorno, dove più elevata è la disoccupazione. Inoltre, è stato istituito un fondo per la sperimentazione della partecipazione dei lavoratori al capitale e agli utili delle imprese.

Un altro tavolo di lavoro verrà aperto con le Regioni al fine di **migliorare la formazione professionale**, così da favorire una maggiore occupabilità dei giovani e delle altre persone alla ricerca di lavoro.

Con la legge di stabilità si è intervenuti per realizzare, a partire dal 2014, **una riduzione del costo del lavoro** per le imprese e il carico fiscale sulle retribuzioni di importo-medio-basso. In particolare, verranno ridotti i contributi INAIL per tutte le imprese, ma specialmente per quelle a basso rischio di infortunio.

Sono state estese anche ai co.co.pro. e ad altre categorie di lavoratori le norme contro le cosiddette "dimissioni in bianco", e si è precisato che i requisiti di igiene, salute e sicurezza valgono verso tutti i lavoratori, e non solo nei confronti dei lavoratori subordinati.

Il fondo per l'assunzione dei **disabili** è stato aumentato da 2 a 22 milioni di euro e sono stati resi più stringenti gli obblighi per le assunzioni di disabili nelle pubbliche amministrazioni.

GARANZIA GIOVANI

Per realizzare gli obiettivi previsti dalla Garanzia, il Governo, in collaborazione con Regioni (che attueranno il programma), Province ed altre istituzioni, ha predisposto il **Piano nazionale** e lo ha sottoposto alla Commissione Europea nei tempi previsti, la quale deve ora dare il suo assenso ed erogare i fondi (1,5 miliardi nel biennio 2014-2015).

A partire dal primo trimestre 2014 verrà offerta la possibilità di fruire di un sistema di informazione ed orientamento, nonché di una rete di servizi individualizzati, in grado di offrire ai giovani l'inserimento in un percorso di istruzione e formazione, oppure un contratto di lavoro o un contratto di apprendistato, o una esperienza di tirocinio, o l'impegno nel servizio civile, o l'accompagnamento nell'avvio di una iniziativa imprenditoriale o di lavoro autonomo.

Parallelamente, le norme approvate nei mesi scorsi hanno consentito di colmare un gap rispetto ad altri paesi nell'ambito del rapporto tra scuola e lavoro, che idealmente precedono la Garanzia Giovani, prevedendo:

- l'orientamento al lavoro nell'ultima classe della scuola media inferiore e nel corso della scuola media superiore;
- l'alternanza scuola-lavoro per le ultime due classi della scuola media superiore;
- incentivi per le università che stipulano accordi con imprese per svolgere tirocini curriculari che favoriscano l'alternanza università-lavoro.

AMMORTIZZATORI SOCIALI

In questi mesi sono stati rifinanziati gli **ammortizzatori in deroga** per oltre 1,5 miliardi di euro, portando il totale dell'anno allo stesso livello del 2012 (circa 2,5 miliardi, ma ulteriori fondi relativi al 2013 verranno messi a disposizione a gennaio), assicurando un adeguato sostegno al reddito a centinaia di migliaia di persone. Con la legge di stabilità il fondo per questa finalità è stato portato a 1,7 miliardi, cui si sommano gli oltre 500 milioni derivanti dall'avvio dei fondi di solidarietà bilaterale e del fondo residuale. Inoltre, sono stati rifinanziati i contratti di solidarietà, così da favorire le aziende e i lavoratori in difficoltà. Queste misure, insieme alla emanazione del decreto interministeriale sui criteri di concessione degli ammortizzatori in deroga, permetterà al Ministero e alle Regioni di pianificare meglio gli interventi necessari ad accompagnare i casi di ristrutturazione e riorganizzazione delle aziende con esuberanti di personale.

A gennaio partirà il confronto con le parti sociali sia per un migliore applicazione della legislazione vigente nel campo degli **ammortizzatori sociali**, sia per valutare come migliorarli e/o estenderli all'intero universo dei lavoratori.

INTERVENTI IN MATERIA DI SICUREZZA SUL LAVORO

Si è intervenuto in modo organico e integrato in materia: innanzitutto, si è agito per favorire una **più agevole attuazione degli adempimenti in materia da parte delle imprese**, semplificando alcuni aspetti procedurali e sono state raddoppiate le risorse messe a disposizione del sistema produttivo dall'INAIL (da 150 milioni di euro nel 2013 a più di 300 nel 2014) per **favorire investimenti volti a migliorare la sicurezza**, cui si accompagnerà la già citata riduzione dei premi correlata a migliori andamenti infortunistici.

Sono state aumentate le ammende per sanzioni in casi di mancato rispetto delle regole in materia di **sicurezza sul lavoro**, così come quelle per lavoro irregolare. Sono state autorizzate 250 assunzioni di ispettori e tecnici per potenziare i controlli, mentre la riorganizzazione del ministero consentirà di destinare all'attività sul campo altri 60 ispettori del lavoro.

LE POLITICHE SOCIALI

E' stata approvata la **riforma dell'Indicatore di Situazione Economica Equivalente (ISEE)**, passo fondamentale per migliorare l'equità sociale. Il nuovo ISEE adotta una nozione di reddito disponibile più adatta alle finalità dello strumento, migliora la capacità selettiva dell'indicatore mediante una maggiore valorizzazione della componente patrimoniale, considera le caratteristiche dei nuclei familiari con carichi particolarmente gravosi, come le famiglie numerose (con tre o più figli) e quelle con persone con disabilità, consente una differenziazione dell'indicatore in riferimento al tipo di prestazione richiesta, riduce l'area dell'autodichiarazione, consentendo di rafforzare i controlli e ridurre le situazioni di accesso indebito alle prestazioni agevolate.

E' stato disegnato uno strumento universale per **la lotta contro la povertà** (sostegno per l'inclusione attiva – SIA), il quale verrà sperimentato nel corso del 2014 per essere poi introdotto a partire dal 2015. Il SIA prevede non solo un sostegno al reddito di chi è povero in termini assoluti, ma anche interventi di accompagnamento ed un impegno da parte del beneficiario per cercare lavoro, assicurare l'istruzione dei figli minori, ecc., nonché un controllo periodico dell'effettivo stato di povertà. In questo modo, l'Italia si allinea alle migliori pratiche europee, superando un ritardo storico

criticato anche dalla Commissione Europea. Nel 2014 la sperimentazione del SIA interesserà complessivamente circa 400.000 persone, con un impegno finanziario per il biennio 2014-2015 di oltre 600 milioni di euro), configurandosi come **il più ampio intervento contro la povertà assoluta realizzato nell'ultimo decennio**, cui si somma l'aumento a 250 milioni (per il 2014) della social card tradizionale.

Con la legge di stabilità sono stati rifinanziati, con circa un miliardo di euro per il 2014, **i fondi che interessano vari capitoli delle politiche sociali**: la non autosufficienza (350 milioni di cui 75 per le non autosufficienze più gravi), il fondo nazionale per le politiche sociali (315 milioni), la *social card* tradizionale (250 milioni), l'assistenza ai minori stranieri non accompagnati (40 milioni), l'infanzia e l'adolescenza (2 milioni in aggiunta ai 28 già previsti).

Complessivamente, i fondi destinati alla lotta alla povertà e all'esclusione sociale nel 2014 aumentano del 50% rispetto ai livelli del 2013.

GLI INTERVENTI IN CAMPO PREVIDENZIALE E ASSICURATIVO

Molti sono stati gli interventi effettuati nei mesi scorsi e nella legge di stabilità, a favore dei pensionati, degli esodati e di particolari categorie di futuri pensionati. Inoltre, si è intervenuti sulle cosiddette "pensioni d'oro", tema molto trattato dall'opinione pubblica negli ultimi mesi.

In particolare:

- sono stati salvaguardati complessivamente altri **33.000 esodati**, un valore superiore a quello annunciato a settembre, con una particolare attenzione verso le categorie più deboli, come i licenziati individuali;
- sono state **rimosse le penalizzazioni per l'accesso alla pensione anticipata** da parte di persone (soprattutto donne) impegnate in attività di valore sociale, come coloro i quali assistono disabili o familiari, i donatori di sangue, ecc.;
- è stata **ripristinata l'indicizzazione all'inflazione delle pensioni**, non solo per chi riceve trattamenti pari a tre volte in minimo (circa 1.500 euro mensili), ma anche per chi ha trattamenti fino a sei volte il minimo e, in misura fortemente ridotta, superiori a tale valore;
- è stato istituito un **contributo di solidarietà sulle pensioni superiori a 90.000**, crescente al crescere degli importi percepiti. Il contributo resta nel sistema previdenziale, andando a finanziare anche interventi per gli esodati;
- è stato inserito un **limite alla cumulabilità di pensioni pubbliche e emolumenti** pagati dalle pubbliche amministrazioni;
- è stato emanato il regolamento per l'armonizzazione pensionistica per le categorie che erano state escluse dalla riforma del 2011;
- è stata **chiarita la situazione contabile dell'INPS**, dopo l'incorporazione dell'INPDAP, fugando così i dubbi sulla presunta insostenibilità del sistema pensionistico.

E' stata avviato il lavoro che, nel corso del 2014, porterà ad informare tutti i lavoratori delle diverse gestioni INPS sulla loro **futura condizione pensionistica** ed a consentire loro di effettuare simulazioni di quest'ultima (cosiddetta "busta arancione").

E' stato aumentato l'**indennizzo per danno biologico** e le misure monetarie a favore dei superstiti vittime di gravi infortuni sul lavoro, che per molti anni non erano state adeguate all'inflazione.